GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 3 DICEMBRE — NUM. 282

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	44	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 7 novembre 1886:

Ad uffiziale:

Angelini cav. Alberto, direttore nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo — 37 anni di servizio — Cavaliere dal 1871.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4167** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 29 novembre 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2º Collegio di Campobasso;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2º Collegio elettorale di Campobasso è convocato pel giorno 19 corrente dicembre affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. MMCCCXXXVIII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 maggio 1884, col quale venne autorizzato il comune di Castrovillari ad applicare pel triennio 1884-1886 la tassa di famiglia col massimo di lire 300;

Vista la deliberazione 20 marzo 1886 di quel Consiglio comunale, approvato il 3 successivo aprile dalla Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere il detto massimo anche el triennio 1887-1889;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Castrovillari di mantenere pel triennio 1887, 1888, 1889 la tassa di famiglia col massimo di lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. MMCCCXXXIX *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 luglio 1886 del Consiglio comunale di Cisternino, approvata il 7 settembre successivo dalla Deputazione provinciale di Bari, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere pel corrente anno in lire 200 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Bari;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al Comune di Cisternino di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 novembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Num. MMCCCXLIII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dai soci della Cassa di Risparmio di Terni nelle adunanze generali dei giorni 27 e 28 giugno 1885 e 7 luglio 1886;

Veduto il R. decreto 18 luglio 1866, n. MDCCLXXX (parte supplementare), con cui si approvava il nuovo Regolamento della Cassa di Risparmio predetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Terni, salvo il disposto nell'articolo seguente, composto di quarantatrè articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Al n. 6 dell'articolo 33 dello statuto predetto è sostituito il seguente:

« 6) Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 novembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. MMCCCXLVIII *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 13 maggio u. s., n. MMCLII (Serie 3ª), parte supplementare, concernente l'erezione in Ente morale della fondazione Casnati in Milano;

Veduto il testamento olografo del 18 luglio 1869 dal quale risulta che la testamentaria fu Amantina Casnati e non Amantina Casuati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il predetto decreto è rettificato nel cognome della testamentaria che deve intendersi Casnati e non Casuati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 novembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Meta dell'8 agosto 1885 per la costituzione dell'Asilo infantile di quel Comune in Corpo morale;

Viste le successive deliberazioni dello stesso Consiglio comunale del 16, 18 marzo, ed 11 giugno 1886, retative allo statuto organico dell'Asilo;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale in data del 21 gennaio, 29 aprile e 23 settembre 1886;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 1 e 25 della legge 3 agosto 1862 sull'Amministrazione delle Opere pie;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato nel comune di Meta (Napoli), per cura del municipio, della provincia, e col concorso dell'Opera pia Monte dei Marinai Schiavi e Società dei Padroni dei bastimenti e dell'Opera pia Chiesa di Santa Maria del Lauro, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo infantile predetto, composto di articoli ventotto, che sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 novembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 10 marzo 1886 con cui il sindaco del comune di Arcevia chiede che sia eretto in Ente morale l'Asilo infantile istituito nel comune stesso, e sia approvato il relativo statuto organico;

Vista la deliberazione analogamente presa dal Consiglio comunale di Arcevia in seduta del 16 marzo 1885;

Ritenuto che a favore dell'erigendo Asilo sono stati disposti alcuni legati, fra cui quello di lire 5000, dipendente da testamento olografo 22 giugno 1881 della fu Giustina Romei nata Anselmi Gabbianelli, e quello di lire 1000, disposto dal canonico D. Filippo Moscatelli, nonchè una donazione di lire 5000 fatta con atto notarile del 17 febbraio 1886 da Virginia Monti vedova Anselmi Gabbianelli, e ritenuto che attualmente lo stesso Asilo possiede un capitale patrimoniale superiore alle lire 20,000;

Visto lo statuto organico suddetto, deliberato dal Consiglio comunale di Arcevia in adunanza del 18 agosto 1886;

Vista la deliberazione 25 marzo 1886 della Deputazione provinciale di Ancona;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile del comune di Arcevia è eretto in Corpo morale ed autorizzato ad accettare i legati suddetti a suo favore disposti.

È approvato il suo statuto organico in data 18 agosto 1886, composto di diciotto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 novembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 17 marzo 1867, n. 1885;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Cremona in data del 20 settembre 1886;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di Commercio ed Arti di Cremona è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di *bazars*, negozi di stralcio ed altri pubblici esercizi situati nel suo distretto, i quali non siano già iscritti nei ruoli dell'imposta camerale, una tassa in conformità all'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 novembre 1886.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TARIFFA *delle tasse sugli esercizi temporanei e sul commercio girovago nella città e provincia di Cremona.*

1.

Nella città di Cremona gli esercenti temporanei di *bazars*, di negozi di stralcio di qualsivoglia genere pagheranno:

a) Se il negozio è aperto da un giorno ad un mese lire 20;

b) Per ogni trimestre successivo o porzione di trimestre 25.

2.

Il traffico ambulante, esercitato con banco di un solo corpo fisso o mobile, contribuirà per ogni settimana o frazione di settimana:

a) Se il banco ha una superficie fino a tre metri quadrati lire 2;

b) Per ogni tre metri in più o frazione lire 1.

Sono esenti i piccoli banchi aventi merci di valore non eccedenti lire trenta.

3.

Le anzidette tasse negli altri comuni della provincia sono ridotte alla metà.

4.

Non sono compresi fra gli esercizi colpiti dalla presente tariffa:

a) I negozi che, pur intitolandosi *bazars*, figurano inscritti nei ruoli della tassa di ricchezza mobile, i quali contribuiscono la sovraimposta ordinaria a favore della Camera;

b) I negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabili nella stessa località dei propri esercizi;

c) I banchi esercitati dai trafficanti domiciliati nel comune nel quale tengono i banchi medesimi.

5.

Sono esenti gli esercizi temporanei per la vendita di derrate e sostanze alimentari.

6.

È libera ed esente da tassa l'apertura di esercizi temporanei nei giorni di fiera e di mercato.

7.

Le tasse anzidette saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte.

8.

I modi di riscossione saranno stabiliti mediante apposito regolamento, da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 3 al 22 novembre 1886:

Sforza Ernesto, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno, a datare dal 1° dicembre 1886.

Sanfelice Enrico, vicesegretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, id. dal 16 novembre 1886.

Garzi Guglielmo, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, id. dal 6 novembre 1886.

Coppi cav. Gustavo, caposezione di ragioneria di 2ª classe nei Ministero delle Finanze, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, id. dal 16 novembre 1886.

Grandoni Augusto, vicesegretario id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. per motivi di salute, id. id., id. dal 1° dicembre 1886, e confermato alla sua sede di Caltanissetta.

Casale Michele, id. amministrativo id. nell'Intendenza di finanza di Caserta, id. per motivi di famiglia, id. id. dal 1° novembre 1886.

Gennari Ettore, Rubini Gino, Gamondi Giuseppe, Molla Rodolfo, Colò Geminiano, Cardinali Gaetano, nominati, per merito d'esame, ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle dogane.

Gomez cav. Pietro, ricevitore di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a contare dal 1° gennaio 1887.

Bay Telesforo, commissario alle visite di 1ª classe id., id. id., id. dal 1° dicembre 1886.

Rossi Luigi, ufficiale alle scritture di 3ª classe id., id. id. per motivi di salute, id. id.

Squatriti Edoardo, nominato ufficiale alle scritture di 4ª classe id., per merito d'esame, revocata la nomina in seguito a presentata rinuncia.

BOLLETTINO N. 46

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 8 al 14 di novembre 1886

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio 4 bovini, morti, a Savigliano; 1, id., id. a Centallo; 1, id, id., a Demonte; Vaiuolo ovino: 2, morti, a Briga.

Alessandria — Carbonchio: 1, letale, in un bovino a Pontestura.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Cremona — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Derovere.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale 1, bovino, morto, a S Antonio.

Modena — Carbonchio essenziale: 3 a Mirandola, 2, a S. Felice, 1, a Modena; tutti letali.

Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Castelnuovo.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Ferrara.

Affezione morvofarcinosa: 3 casi sospetti a Ferrara e Ostellato.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Paterno.

Ascoli — Id.: id., 4 bovini, morti, a Montegranaro.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 (abbattuto) a Firenze.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Napoli.

Reggio — Difterite dei suini: 10 con 4 morti a Placanica.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Sassari — Vari casi di carbonchio nei bovini a Pozzomaggiore.

Roma, a' dì 27 novembre 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione

CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 16 dicembre corrente, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questa Direzione generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla ventesimaprima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore della già Compagnia generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) del capitale di lire 500 so

unitarie e di lire 2500 se quintuplo, il cui servizio passò a carico dello Stato in forza dell'articolo 3 della Convenzione 24 dicembre 1872, approvata colla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª).

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 1560 sul totale delle 116780 ancora vigenti, per la complessiva rendita di lire 46800 corrispondente al capitale nominale di lire 780,000.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, e quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, il 1° dicembre 1886.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 15 dicembre corrente, alle ore 9 ant., in una sala di questa Direzione Generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni, cioè:

1. All'abbruciamento delle Obbligazioni per la ferrovia di Cuneo, comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

2. Alla cinquantacinquesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali sarà rimborsato dal 1° gennaio 1887.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 104 di cui 64 sul totale delle 8998 vigenti della 1ª emissione (5 0[0) per la complessiva rendita di lire 1280 corrispondenti al capitale di lire 25,600, e 40 sul totale delle 14491 pure vigenti della 2ª emissione (3 0[0) per la rendita complessiva di lire 600, corrispondente al capitale di lire 20,000, e ciò giusta la tabella annessa al Regio decreto 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale dei titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, 1° dicembre 1886.

Pel Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Dal signor Berlingieri Paolo Emilio fu Sebastiano è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 695 del 13 marzo 1886 a lui stesso rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Genova per la presentazione di un certificato consolidato 5 per 100, n. 404196 di lire 80 di rendita, godimento dal 1° luglio 1886, a favore di Comparoti Giacomo fu Salvatore, domiciliato in Savona, annotata d'ipoteca, del quale certificato detto signor Berlingieri chiedeva la traslazione al suo nome.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Berlingieri Paolo Emilio fu Sebastiano il titolo di rendita nuovo emesso in seguito alla richiesta operazione, senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, 10 novembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AVVISO.

Per gli effetti contemplati nell'art. 29 e seguenti del Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2079, serie 2ª, si fa noto che Antonio Collomb, conservatore dell'ipoteche in Nuoro, cessò dall'esercizio delle sue funzioni di conservatore nel 1° maggio 1873, in seguito a decreto del Ministero delle Finanze che lo destinava qual ricevitore del registro nell'ufficio Atti civili della città di Cagliari.

Cagliari, 27 novembre 1886.

Per il Procuratore Generale
GIORGI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.*

Il Ministero della guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *Zoojatria* presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª o dalla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1. Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2. Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;

3. Essere di buona condotta;

4. Essere atto al servizio militare.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) per mezzo del Comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 gennaio 1887, la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1 indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, o per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di lire 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, od allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in zoojatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali o generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere c), d), f), g).

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto, ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandanti di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, a misura che si faranno delle vacanze, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Il concorso è valido soltanto per l'anno 1887. Perciò le domande di coloro, che non avranno conseguita la nomina a sottotenente veterinario a tutto il 31 dicembre 1887, rimarranno di nessun effetto. Essi potranno però presentarsi ad un nuovo concorso, semprechè abbiano ancora i voluti requisiti.

I sottotenenti veterinari di nuova nomina, che non hanno prestato alcun servizio sotto le armi, saranno riuniti per alcuni mesi presso la scuola militare in Modena per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verseranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, tenuto conto della rispettiva data di nomina a sottotenente, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece, che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

4 *Il Ministro*: Ricotti.

OSPEDALE MAGGIORE DI NOVARA

R. SCUOLA PAREGGIATA DI OSTETRICIA

Con le norme del vigente Regolamento per le Scuole di ostetricia, si dichiara aperto il concorso al posto di levatrice maestra in questa Scuola.

Le domande stese su carta bollata da cent. 60 e corredate dai consueti documenti, debbono essere inviate alla Direzione della Scuola non più tardi del giorno 12 dicembre p. v.

Saranno considerate come non avvenute le domande di quelle aspiranti che non potessero dimostrare:

1. Di essere nubili o vedove senza prole;
2. Di aver ottenuto il diploma di levatrice.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione si riserva, in certe date circostanze, il diritto di passare alla prova di esame.

La nominata dura in carica un biennio e può essere riconfermata a norma dei vigenti regolamenti, gode di uno stipendio annuo di lire quattrocento, dell'alloggio, del vitto nello stabilimento, oltre il lume ed il riscaldamento.

Novara, 11 novembre 1886.

Per il Professore Direttore
Dr. GAETANO ZARA Ass.te.

Per il Consiglio d'amministrazione dello Spedale
2 Il Ministro Presidente.

R. SCUOLA D'OSTETRICIA

PAREGGIATA

Annessa all'Istituto ostetrico provinciale nell'Ospedale maggiore di Vercelli

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente alla Scuola di Ostetricia e alla prima linea di chirurgia dell'Ospedale con l'annuo stipendio di lire 1200 esente da ritenuta per tassa di ricchezza mobile e con alloggio in sito.

I concorrenti dovranno inoltrare non più tardi del 10 dicembre prossimo la loro domanda in carta da bollo di 50 centesimi alla Direzione della Scuola, corredata:

1. Del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno,
2. Della fede di nascita,
3 Dell'attestato di sana e robusta costituzione,
4. Della fede di buona condotta.

È concessa libertà ai concorrenti di aggiungervi tutti quei titoli scientifici, o documenti di servizi prestati, che riputeranno utili.

Il nominato durerà in carica un biennio e potrà essere confermato.

Dato a Vercelli il 17 novembre 1886.

Il Professore Direttore
Dott. G. Chiarleoni.

Visto: il Presidente dell'Amministrazione
1 PISANI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 2 dicembre 1886

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,25.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE dà lettura di una proposta di legge del deputato Bovio sulla istituzione di cattedre dantesche.

Legge quindi una lettera del deputato Marchiori con cui dichiara di

optare per il II collegio di Udine. Proclama quindi vacante un seggio nel II collegio di Roma.

Seguito della discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero di pubblica istruzione.

CARDARELLI, rispondendo per fatto personale al deputato Martini, conferma che il ginnasio nacque in Germania e fu riformato prima della Università; e ripete che non può esservi buona Università, se non vi sono buoni istituti di studii secondari, onde è mestieri di provvedere a questi prima che a quelli di studi superiori.

È perciò che egli dichiara fin da ora di disinteressarsi del disegno di legge sull'istruzione superiore, se esso per avventura dovrà venire alla Camera prima di quello che riguarda gli studi secondari.

Non è smania di opposizione che ha mosso le censure contro l'opera del Ministro, ma necessità di tener conto dei bisogni e delle lagnanze, che vengono dal paese stesso. Ed egli è più che mai convinto che sono fondate le critiche ai programmi dell'insegnamento secondario, i quali a lui paiono sproporzionati, nello stesso tempo, e ai bisogni e alla intelligenza dei giovani, sì che il grado di cultura a cui siamo arrivati a lui pare assolutamente deficiente.

Non si sente nè l'autorità, nè il coraggio di associarsi alle proposte fatte ieri dall'onorevole Martini a proposito dello studio del greco e del latino. Certo il problema va studiato con diligenza, non da professori universitari, ma da professori di liceo, che hanno per ciò maggior pratica ed esperienza. È un fatto che progresso da questo lato della coltura nazionale non vi è; e basterebbe provarlo la insufficiente preparazione dei giovani che si presentano ai varii concorsi.

Espone il sistema che si segue generalmente in Germania nell'insegnamento dei ginnasi, e ne deduce che il numero delle ore di scuola non è superiore colà a quello che sia tra noi. Tra ore di studio o di scuola i giovani dei nostri ginnasi hanno sessanta ore di occupazione per settimana, mentre in Germania le ore di occupazione sono minori. Si studia adunque abbastanza, ma si profitta poco: ecco il male vero che deve deplorarsi in Italia.

Viene quindi a parlare della questione dell'igiene nelle scuole, e rileva come sia enormemente cresciuto il numero dei miopi in Germania, sì che la miopia può dirsi che sia colà in ragion diretta della coltura.

Accenna ad altri inconvenienti e ad altri danni del prolungato lavoro, e della vita sedentaria, che è incitamento a pessime abitudini nei giovanetti.

Non consente nell'opinione dell'onorevole Umana, che i temi di esame sieno facilissimi; desidera lo sviluppo maggiore nell'istruzione secondaria perchè in essa si abbia solido fondamento per la istruzione superiore; crede che ad ottener ciò non basti l'opera di Commissioni, e confida che una nuova êra sorga in Italia per la pubblica istruzione, tanto che se ne senta veramente rialzato il pensiero nazionale (Benissimo!).

CAVALLINI presenta la relazione sul disegno di legge per la costruzione del subdiramatore *Vigevano* per la irrigazione.

BUONOMO nega che vi sia decadenza negli studii in Italia. E, incominciando dalle Università, nota come gli studii ed i lavori che vi si fanno oltrepassino anche, per la loro fama, i confini d'Italia. Coloro poi che escono laureati dalle nostre Università possono certamente esercitare con coscienza e con intelligenza le professioni a cui si dedicano. Vi han difetti ed imperfezioni negli istituti secondarii, non si può negarlo; ma certo anche in questa categoria di studii vi è un evidente miglioramento; e lo nota il senatore Tabarrini nella sua relazione sugli esami di licenza liceale.

Deplora il vezzo prevalente di voler troppo abbassare l'opinione che si ha degli studii nostri con paragoni, spesso eccessivi ed infondati, con altri popoli; in confronto ai quali si pretende perfino desumere una pretesa decadenza della nostra razza; decadenza che, a suo avviso, è una chimera insussistente. Una prova che non vi è questa decadenza sono i numerosi giovani che popolano la Camera, ed eletti appunto per i loro studii e per le loro intelligenze preclare.

Non per questo intende che l'insegnamento nostro sia perfetto e nulla rimanga a fare.

Nei diplomi per le professioni, ad esempio, ravvisa un grave ostacolo all'incremento della coltura scientifica; onde vorrebbe che gli insegnamenti professionali fossero più vicini agli studenti e distinti dagli scientifici.

Così vorrebbe che l'insegnamento secondario avesse un carattere di cultura più generale, lasciando la specificazione agli studi superiori. Ed altresì che lo Stato vigilasse severamente gli studi elementari ed i secondari, lasciando maggiore libertà di programmi nelle scuole primarie, nelle quali non dovrebbe entrare che per il mantenimento della disciplina.

Conseguentemente dovrebbesi lasciare il più ampio svolgimento alla libera docenza ponendola in condizione da produrre i suoi benefici effetti.

Nè teme che essa possa essere adito al clericalismo; giacchè dove penetra la scienza finisce l'oscurantismo, ch'egli non vuol confondere con la religione, alla quale anzi vorrebbe fossero meglio rivolte le menti degli studiosi

Ritiene poi che non si possa sperare incremento alcuno nella coltura nazionale ove non venga assicurata la condizione di coloro che devono diffonderla. E con una spesa relativamente lieve, a suo avviso, si potrebbe dare un notevole impulso al pubblico insegnamento.

GALLO ritiene che sia troppo esagerato il decadimento della coltura generale e troppo divagato sui difetti dell'insegnamento superiore, mentre si sarebbe dovuto richiamare l'attenzione del Governo sull'istruzione primaria, la quale, ove abbia, come deve avere, un vero carattere educativo, risparmierà molti lamenti che si fanno poi a cagione dell'insegnamento secondario.

Perciò condanna la misura abbracciata di militarizzare i Convitti nazionali, non ritenendo che con essa si possa raggiungere lo scopo di formare il carattere dei giovani.

Peggio ancora considera l'abuso di insegnamento religioso che si fa in quei Convitti, che sarebbe mestieri invece laicizzare. Giacchè il soprannaturale sopprime ogni sentimento di realità, e vizia l'intelligenza del fanciullo allontanandolo dalla scienza.

Ravvisa indispensabile di conseguenza migliorare la coltura dei maestri elementari e le condizioni delle scuole; e però approva le disposizioni date dal Ministro, per la diffusione del metodo Froebliano e l'apprendimento del lavoro manuale, distinguendo la scuola popolare dalla elementare; e si duole che la Commissione del bilancio siasi mostrata restia a secondare codesto nuovo indirizzo.

Conviene nelle idee espresse ieri dall'onorevole Martini intorno allo insegnamento secondario che vorrebbe semplificato anche più di quello che l'onorevole Martini non desideri. Non si diffonde su quello insegnamento perchè non vorrebbe che si finisse con lo stimolare la pigrizia dei giovanetti. (Bene!)

Le scuole secondarie non sono scuole; perchè gli insegnanti migliori pensano soltanto a fare sfoggio di erudizione, senza curarsi di quello che i giovanetti possano apprendere.

Crede che bisognerebbe pagar meglio i professori, limitandone il numero per via della semplificazione dei programmi e coll'affidare allo stesso insegnamento parecchi insegnamenti affini.

Ma ogni rimedio sarebbe vano se non si provvedesse a sottoporre questi insegnanti ad un tirocinio didattico.

Censura poi i regolamenti degl'istituti tecnici che hanno creato la dittatura dei presidi sopprimendo l'iniziativa dei professori.

La disciplina tra i professori, a suo avviso, non si otterrà mai se non si eleva l'autorità dei professori medesimi, sia nelle scuole secondarie che nelle Università; a questo incremento dell'autorità si oppone la burocrazia accentrante ed opprimente.

Si manifesta contrario agl'istituti pareggiati ove si darà fors'anco molta istruzione, ma si trascurerà o si contrarierà addirittura quell'indirizzo che dobbiamo attenderci dalle scuole per il bene dell'Italia nostra (Bene!).

Pur non volendo discorrere dell'insegnamento universitario, perchè il grave tema è innanzi al Senato, non può tuttavia reprimere il disgusto che ha provato per i concorsi universitarii di recente banditi;

temendo dal puntellamento delle Università minori un decadimento notevole nella coltura nazionale.

Conchiude riserbandosi di presentare qualche ordine del giorno nella discussione dei capitoli (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

BONGHI (Segni di vivissima attenzione) dubita che possa riuscire proficua la discussione, che si è fatta altre volte senza profitto intorno alla necessità di elevare la coltura nazionale; molto più che l'onorevole Coppino dovrà come Ministro difendere atti della sua amministrazione che come uomo di scienza non potrebbe approvare.

Pregato da molti, ne parlerà tuttavia senza passione; specialmente perchè riconosce le difficoltà che si pongono tra il pensiero e l'attuazione.

Chiede anzitutto se all'aumento di sedici milioni recato in dieci anni al bilancio dell'Istruzione, corrispondano beneficii reali per il paese; ed è costretto a rispondere negativamente.

L'attività dell'Amministrazione è ora assai più lenta, assai più confusa di quello che fosse dieci anni addietro; a cagione soprattutto delle incompetenze, uno solo eccettuato, di tutti i capi di servizio, (Commenti) incompetenza che è origine di inconvenienti di varia natura, e tutti a danno del servizio e dell'erario.

Passa a discorrere delle Università, dicendo che oggi si parla troppo delle Università germaniche, parole — dice l'oratore — più ripetute che comprese. (Si ride).

Non tutti i regolamenti di quelle Università sarebbero adatti alle nostre; senza contare che la grande forza delle Università germaniche non è effetto del loro organismo, ma di un concetto nazionale altamente e nobilmente sentito.

Si diffonde ad esaminare l'organizzazione scientifica delle Università della Germania, affermando che per migliorare le nostre meglio è pensare all'indole del paese (Bravo!) e perfezionando i sistemi che le reggono. (Approvazioni).

Si dimostra favorevole alla privata docenza, senza di che non vi è modo di avere buoni professori, e occorre di molto accrescere la spesa pei docenti ufficiali.

Quindi, pur riconoscendo che alcuni inconvenienti siansi manifestati, lamenta che il Governo abbia più osteggiato che favorito la privata docenza, e abbia preso disposizioni del cui risultato ha vivi timori.

Critica anche i concorsi banditi in troppo gran numero; esaminando l'organamento delle Università lamenta che siano state soppresse le Facoltà teologiche.

Parla dell'insegnamento secondario, affermando che le sue condizioni sono inferiori a quelle dello stesso insegnamento in altri paesi d'Europa, sia per la qualità degli insegnanti, sia pei risultati che se ne ottengono. Considera il modo col quale si fanno i professori delle scuole secondarie e trova in questo la causa prima della inferiorità dei professori medesimi.

Vorrebbe ben regolato l'insegnamento privato, e ritiene che la mancanza di buone regole, a questo proposito, abbia fatto sorgere le molte scuole clericali, che destano ora i timori di tanti.

Parla dei mezzi di risolvere il problema dell'influenza del clero nelle scuole e non consente nelle osservazioni fatte intorno a questa questione dall'onorevole Gallo, dimostrando come la lettura della Bibbia molto cooperi ad ispirare il sentimento di alti ideali (approvazioni), e come la legge della istruzione obbligatoria possa essere solamente applicata quando alla popolazione sia fatto sapere che l'imparare a leggere è il solo mezzo per mettersi in contatto con la Divinità in cui crede (Vivissime approvazioni; applausi a destra).

Domanda di continuare domani.

PRESIDENTE non può permetterlo, non consentendolo il regolamento, e anche per l'esigenza in cui il Parlamento si trova di votare i bilanci. (Bene!).

BONGHI, ripigliando il suo discorso, parla dei programmi per le scuole secondarie, che gli pare inceppino troppo l'azione dei professori, discorre poi dei numerosi libri scolastici che i programmi stessi hanno fatto sorgere e che, pieni di nozioni inesatte e incomplete, producono un gravissimo danno ai varii insegnamenti che nelle scuole secondarie si impartiscono.

Non si sorprende dell'affluenza dei giovani nelle scuole tenute dai sacerdoti, poichè le famiglie hanno poca fiducia nei metodi educativi seguiti nelle scuole governative.

L'oratore, esaminando la proposta fatta dall'on. Martini per diminuire l'insegnamento del greco e delle matematiche nei licei, ritiene utili cotesti insegnamenti, ma crede sia difettoso il metodo col quale s'insegnano e che perciò debba esser migliorato.

Invoca dall'onorevole Ministro una legge che organizzi l'insegnamento secondario, seguendo l'esempio delle nazioni più civili di Europa.

Esamina le condizioni delle scuole primarie e pensa che sebbene l'on. Coppino abbia fatto qualcosa in loro vantaggio, si sia sempre lontani dalla meta che dobbiamo raggiungere.

Crede necessario rendere obbligatorio l'insegnamento elementare per più anni.

Finisce ringraziando la Camera della benevolenza con la quale lo ha ascoltato e che gli prova quanto ad essa stia a cuore di risolvere il grave problema dell'istruzione del nostro paese. (Vivi applausi).

La seduta termina alle 7 35.

DIARIO ESTERO

In una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna, lettera cui un corrispondente del *Times* attribuisce un carattere semiufficiale, si accusa l'Inghilterra di avere istigata la reggenza bulgara ad opporsi alla candidatura del principe di Mingrelia. Nella lettera si dice che la Russia ha designato quel principe dopo di essere stata ripetutamente esortata ad indicare il suo candidato e scelse precisamente lui perchè, non avendo esso antecedenti politici, si doveva ritenere che nessuno avrebbe ragioni di sollevare delle obbiezioni contro questa scelta.

« Ora però, prosegue la lettera, che gli avventurieri che hanno il potere in Bulgaria, si lasciarono persuadere di fare opposizione al principe di Mingrelia, alla Russia non rimane altro che di prestare attenzione agli avvenimenti che si svolgono in Bulgaria e di opporre fermamente un *veto* ad ogni proposta che potesse essere fatta contro i suoi interessi e la sua dignità nazionale. Qualunque altra politica produrrebbe delle complicazioni internazionali che la Russia non è disposta ad arrischiare per amore della Bulgaria.

« Fino a tanto che i consoli russi si trovavano in Bulgaria era difficile per la Russia di ritirarsi come Achille sotto la sua tenda, perocchè avrebbe lasciato un numero di Patrocli esposti agli insulti ed avrebbero potuto sorgere delle circostanze che l'avrebbero obbligata di difenderli o vendicarli. Ma ora, nel suo desiderio di mantenere la pace, essa può assumere un atteggiamento di perfetta passività. »

L'autore della lettera nota poi che, non ostante il risentimento pubblico contro l'Inghilterra, la notizia della disfatta delle truppe afghane da parte dei Ghilzais non ha fatto grande impressione. « Noi abbiamo imparato, dice l'autore della lettera, a prestare poca fede alle notizie che giungono dall'Asia centrale. Nella narrazione delle vittorie dei Ghilzais vi è forse tanta esagerazione quanta ne fu nelle notizie della disfatta degli stessi Ghilzais da parte delle truppe dell'Emiro. Forse le notizie trasmesse dall'Agenzia telegrafica non hanno altro scopo che di fornire al governo britannico il pretesto di annettersi qualche brano del territorio afghano. »

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo rende conto di una conversazione che ebbe con un diplomatico russo. Il diplomatico si è espresso in questi termini:

« Per quanto soddisfacente possa essere il discorso dell'Imperatore Guglielmo all'apertura del Parlamento tedesco, esso non altera affatto la situazione reale riguardo alla Bulgaria. La Russia non può far altro che aspettare ed invigilare. Sebbene le potenze abbiano ripetu-

tamente sollecitato la Russia ad indicare il suo candidato, colla dichiarazione che sarebbe certamente accettato chiunque esso fosse, ad eccezione del principe del Montenegro o del principe Karageorgevich; il nome del principe di Mingrelia, che noi abbiamo messo innanzi, in modo non ufficiale, non è stato ancora ricevuto con quella prontezza ed unanimità che avevamo ragione di attendere, ed i pseudo-reggenti di Bulgaria, istigati ed incoraggiati da queste stesse potenze, hanno rifiutato di accettare quella candidatura.

« Nello stato presente delle cose la Russia non può adunque far altro; ma essa rimarrà perfettamente tranquilla ed aspetterà il corso degli avvenimenti. Quanto ad una Conferenza, la Russia la reputa, per ora, impossibile. »

Il corrispondente da Costantinopoli dello stesso *Times* dice che, sebbene sia in generale difficile di accertare in modo preciso ciò che accade nelle udienze private del sultano, esso crede di sapere ciò che è avvenuto in quella che il sultano ha accordato al generale Kaulbars prima della sua partenza per Odessa. Il generale ha consegnato nelle mani del sultano una copia di una elaborata relazione sulla situazione in Bulgaria che il generale stesso ha stesa per lo czar. Il sultano ordinò subito di tradurre quella relazione in lingua turca, ed il generale indicò poi verbalmente le ragioni che hanno generato l'irritazione e la resistenza della Bulgaria contro l'azione della Russia, terminando col pregare seriamente Sua Maestà a voler adoperare la sua influenza per ispodestare l'attuale reggenza siccome l'unico mezzo di pacificare l'opinione pubblica nel principato.

« Con molto tatto, precauzione e dignità, prosegue il corrispondente, il Sultano si astenne da qualunque discussione ed osservò soltanto che il suo governo non omise nessuno sforzo per impedire complicazioni, nell'interesse della pace generale, e che continuerà assiduamente per la stessa via. Esso pregò il generale Kaulbars di presentare allo czar le più calde assicurazioni di rispetto e di amicizia, di esprimergli il convincimento che ha che lo czar è animato quanto lui dal desiderio di conservare la pace e di dirgli che può fare sicuro assegnamento sull'appoggio cordiale della Porta per raggiungere questo scopo, quand'anche per assicurarlo fossero necessari dei sacrifici. »

I *Débats* fanno notare l'accordo dei grandi giornali inglesi nell'affermare che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di annettersi l'Egitto e nel dichiarare che però l'Inghilterra ha una missione da compiere in quel paese, e che essa non se ne andrà prima di averla compiuta, aggiungendo ancora che, se questa missione non si svolge più sollecitamente, la colpa è della Francia.

I *Débats* si dichiarano curiosi di sapere quello che la Francia abbia fatto da quattro anni ad oggi per porre ostacolo alle riforme concepite dall'Inghilterra in Egitto, e domanda perchè non lo si dica o perchè invece non si accampino che delle vaghe asserzioni.

« Per esempio, continuano i *Débats*, perchè non ci si dice quale sia il motivo pel quale non fu ancora iniziato il riordinamento dell'esercito? Perchè le proposte di Muktar pascià furono con disdegno respinte? Forsecchè questo deve attribuirsi alla Francia ed ai suoi agenti? Nessuno potrebbe avere il coraggio di sostenerlo.

« La verità vera è che in questi quattro anni l'Inghilterra nulla, assolutamente nulla, fece per approssimare il momento in cui le sue truppe potessero sgombrare l'Egitto. Eppure essa aveva ogni potere di farlo. Il ministero egiziano era pieno di creature sue e lo è ancora. Essa è padrona dell'esercito, dell'amministrazione. Se non le avvenne di ottenere alcun risultato, tocca i confini del ridicolo l'asserire che ciò derivò dalla nostra diplomazia.

« Noi non abbiamo posto ostacolo ad alcuna riforma seria. E questo per tre buone ragioni.

« La prima è, che noi siamo i primi interessati a vedere l'Egitto prontamente restituito alla sua indipendenza. La seconda è, che noi non avremmo potuto nulla impedire anche volendolo. La terza, che basterebbe per tutto, è, che l'Inghilterra non ha iniziato qualsiasi riforma.

« Essa si è occupata a installare degli inglesi alla testa delle pubbliche amministrazioni, e specialmente di quelle nelle quali noi avevamo qualche residuo di influenza.

« Quanto alla riorganizzazione militare, essa non è ancora cominciata. Della riorganizzazione amministrativa nessuno fiata. La riorganizzazione finanziaria si sa a qual punto si trovi. Essa avanza o indietreggia, apparentemente, secondo che si tratta di imporre un sagrifizio ai portatori del debito, come avvenne l'anno scorso, o di evitare l'inchiesta internazionale, come avvenne lo scorso inverno. In realtà neppure questa riorganizzazione fa un passo.

« Ridotta a rifugiarsi dietro l'equivoco e a non esprimere che delle accuse vaghe quando le si chiede di formolare i suoi lagni contro la Francia, la stampa inglese non è meno imbarazzata quando essa prova a determinare quale sia l'avvenire riservato all'Egitto.

« Cosa sarà l'Egitto dopo lo sgombero? Una dipendenza inglese? Questo non si osa dirlo chiaramente. Diverrà l'Egitto uno Stato indipendente dalla ingerenza europea? Anche questo si evita bene di dichiararlo. Si vuol sapere che, quanto volte gli inglesi lascino l'Egitto, i francesi non entreranno essi a rimpiazzarli. Sopra questa base sarebbe facile intendersi.

« Oppure si vuol dire che, abbandonando l'Egitto, l'Inghilterra si adoprerà in guisa da conservarvi una influenza preponderante e non acconsentirà ad uscirne che a patto di rimanerne padrona? Ed in tal caso non vi è intelligenza possibile.

« Se dovessimo scegliere, noi preferiremmo ancora una occupazione militare di fatto, provvisoria, precaria, imbarazzante per l'Inghilterra, piuttosto che lasciare stabilirsi un protettorato permanente fondato sui trattati, accettato dalla Francia.

« Non sappiamo bene quali sieno gli intendimenti dell'Inghilterra. Essa conosce i nostri. A Londra si sa quello che la Francia vuole e non vuole. Essa non pensa affatto a fare uscire gli inglesi dall'Egitto per sostituirsi a loro. Ma essa è anche risoluta a non pascersi di equivoci, a protestare contro le dilazioni, a considerare il prolungamento indefinito della occupazione dell'Egitto, non certamente come un caso di guerra, ma come una lesione dei suoi interessi e dei suoi diritti.

« La Francia non fa nè intimazioni, nè minaccie. In questi tempi nei quali la cortesia internazionale viene dimenticata dagli oratori ufficiali, il discorso del signor de Freycinet fu notevole per la sua inappuntabile correttezza.

« Ma se quel discorso fu estremamente conciliante e pacifico, esso fu anche estremamente chiaro. Perchè un ministro del carattere del signor de Freycinet si sia deciso a fare alla tribuna delle dichiarazioni così recise e perchè una Camera del temperamento della Camera francese abbia fatto ad esse una così calorosa accoglienza, bisogna che quel linguaggio abbia intimamente corrisposto al sentimento nazionale. Noi speriamo che a Londra lo si comprenderà ».

Decisamente, a giudizio dell'*Indépendance Belge*, l'Irlanda sta per subire un altro periodo di repressione rigorosa.

Le informazioni di questi ultimi giorni si confermano ed appariscè giustificato il timore degli irlandesi che il nuovo vicerè lord Londonderry si ponga sulle traccie di lord Castlereagh. Già la repressione è cominciata.

La libertà delle pubbliche riunioni fu bruscamente soppressa mediante la proibizione di vari *meetings* parnellisti. Lo stesso è della libertà di stampa. Annunciasi la soppressione del principale giornale irlandese intransigente.

Ad un deputato irlandese, per causa di un suo discorso sulla crisi agraria, sta per farsi un processo. Diconsi imminenti degli arresti di oratori politici, e si annunziano del pari, come imminenti, delle spedizioni di truppe che il governo giudica necessarie per il mantenimento dell'ordine che naturalmente si risentirà di questo nuovo indirizzo dell'amministrazione.

« In tal modo, osserva l'*Indépendance*, il gabinetto Salisbury si appresta a compromettere la tregua che cominciava a stabilirsi tra fittavoli e proprietari. Il signor Gladstone anch'egli ha sperimentato l'uso di tutte queste severità per pacificare l'Irlanda. Egli ne comprese la inutilità ed i pericoli, e si era ritenuto che, dopo questa prova conchiudente, non si sarebbe più trattato di politica coercitiva. Il gabinetto Salisbury pare non voler tener conto di tuttociò. Esso si prepara, da quel che sembra, a ritentare le vecchie esperienze del signor Gladstone. È molto probabile che esso ne ricavi le medesime delusioni o che si debba vedere l'Irlanda in preda alle stesse rivolte e l'Inghilterra in balla delle medesime difficoltà. »

I giornali tedeschi annunziano che il viaggio del principe reggente di Baviera a Berlino è fissato per il 6 dicembre.

Il principe viaggerà con un numeroso seguito; si tratterrà due o tre giorni a Berlino e si recherà poscia a Dresda a far visita a quella real Corte.

Nella seduta del 29 novembre alla Camera dei deputati di Spagna, il ministro della giustizia ha presentato un progetto di legge per l'introduzione della giuria.

Il deputato Iove segnala all'attenzione del governo l'atteggiamento assunto dal Comitato della coalizione repubblicana, la quale vuole rovesciare la monarchia per stabilire la Repubblica. La condotta della coalizione costituisce, secondo il signor Iove, un delitto che cade sotto l'applicazione del Codice penale.

Il ministro degli affari esteri risponderà quando avrà avuto sott'occhi il discorso pronunciato dal capo del partito repubblicano.

La Camera imprende poi la discussione sulla politica generale.

I deputati conservatori biasimano la condotta del governo, nominatamente nella faccenda del pronunciamento del 19 settembre.

Il ministro degli affari esteri risponde che il governo non è responsabile di quell'avvenimento.

Il presidente del Consiglio, signor Sagasta, indisposto, non assisteva alla seduta.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 1° — La Conferenza internazionale relativa alla protezione dei cavi sottomarini, ha ripreso le sue sedute presso il ministero degli esteri. Vi fu uno scambio di idee circa la data in cui sarà posta in vigore la Convenzione del 14 marzo 1882.

LISBONA, 1° — Ebbe luogo una dimostrazione in occasione dell'anniversario dell'indipendenza del Portogallo.

Non vi fu alcun incidente.

LONDRA, 2. — L'ambasciatore di Francia, Waddington, si recherà a Parigi onde conferire con Freycinet riguardo agli affari d'Egitto.

Le conclusioni del *memorandum* di sir H. Drummond-Wolff sono contrarie alle vedute della Francia.

ALGERI, 2. — La *Dépêche algérienne* pubblica un telegramma da Sidi-Bel-Abbès, secondo il quale corre voce che il vapore *Chandernagor*, che trasporta milleduecento legionari, fu assalito da un ciclone ed andò completamente perduto.

PARIGI, 2. — Camera dei deputati. — Si apre la discussione generale del bilancio dell'interno.

Freycinet combatte un emendamento tendente alla soppressione dei sottosegretariati di Stato: invita la Camera a non risolvere la questione nel discutere un bilancio, ed a rinviare il dibattimento a dopo la votazione della legge sulle incompatibilità. (Interruzioni a destra) Promette riforme fiscali per il prossimo esercizio. (Applausi a sinistra)

La Camera respinge con 275 voti contro 238 l'emendamento per la soppressione dei sottosegretariati di Stato.

Aube, ministro della marina, rispondendo all'interrogazione circa il naufragio del *Chandernagor* annunziato dalla *Dépêche algérienne*, dichiara risultare dagli ultimi dispacci ufficiali che il *Chandernagor* si troverebbe attualmente nella baia di Halong; il ministro spera che la voce riportata dal *Dépêche* sia infondata.

Approvasi con 393 voti contro 158 un emendamento combattuto da Sarrien, tendente a ridurre gli stipendi dei direttori del ministero dell'interno.

La seduta è sciolta.

BUDAPEST, 2. — È morto di apoplessia, nel pomeriggio, monsignor Arnold Ipolyi, vescovo di Grosswardein.

NOTIZIE VARIE

Decessi. — I giornali d'oltre Atlantico ci recano notizia della morte del canonico della cattedrale comense, don Serafino Balestra, assai noto in Milano quale uno dei più appassionati studiosi dell'architettura medioevale ecclesiastica e della lombarda in particolare.

A lui devesi principalmente l'interesse suscitato pel recupero della basilica di S. Abbondio, presso Como, ora felicemente raggiunto.

Nel 1872 tenne al Congresso artistico in Milano le funzioni di segretario per la sezione archeologica, e, proseguendo sempre nei proprii studii, ebbe onorevole posto nel Seminario diocesano di Como. Seguendo però gli impulsi dei suoi conterranei, poichè egli era del Canton Ticino, emigrò nell'America del Sud, all'Argentina, dove, per incarico di quel governo, a Buenos Ayres fondò e preso a dirigere un istituto di ricovero pei sordo-muti poveri.

Fu presso il proprio campo di battaglia che moriva, quasi inaspettatamente, il 26 dell'ultimo passato ottobre, ancora nella pienezza delle sue forze, perchè, crediamo, malgrado avesse oltrepassato il sessantesimo anno di età, lo sorreggeva ancora l'antica vivacità di spirito.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ARCHEOLOGIA.

La *Revue Archéologique* di Parigi, nel suo ultimo numero (settembre 1886), contiene ulteriori comunicazioni del signor Dieulafoy, capo della missione archeologica francese in Persia.

Già fin dal 1885 importantissime scoperte erano state fatte, che non poca luce gettavano sull'antica storia persiana: le recenti, che riguardano la celebre Suso, non sono meno interessanti. Ed al Museo nazionale di Parigi si è istituita all'uopo una sala persiana, intitolata da Dario, diretta dal signor Henzey, nella quale saranno raccolti oggetti originali, *fotogravure*, disegni, colla scorta dei quali si potrà agevolmente studiare la civiltà persiana.

Così il Museo persiano di Parigi compirà il Museo indiano di Firenze; e queste due nuove creazioni della storia e dell'archeologia erano omai necessarie, dopo l'incremento e il nuovo indirizzo preso dagli studi storici, linguistici e letterari.

L'Europa conoscerà così meglio quel remoto Oriente, misterioso, sacro, da cui trasse la sua civiltà; e l'amore dei dotti italiani e francesi per quelli studii è come un sentimento di riconoscenza e di gratitudine pagato ai nostri primi padri.

***

Le esplorazioni in Persia datano fin dal secolo scorso; e importanti furono quelle condotte da Chardin, Niebuhr, Ker-Porter, Texier e Fergusson.

Il Museo britannico si arricchì, al principio del secolo, di rilievi e di impronte di sculture delle rovine di Persepoli. Il governo tedesco ha promosso una Missione ufficiale, la quale nel 1882 pubblicò a spese dello stesso governo due volumi sui lavori compiuti: seguirono nel 1885 le notevoli pubblicazioni del Dieulafoy, col titolo: *L'Art Antique de la Perse*.

Questo dotto archeologo, in base alle osservazioni già fatte e alle proprie induzioni, si spinse a esplorare l'antica Susa, le cui rovine non sono così apparenti come quelle di Persepoli. Veramente i primi a ricercare, nel terreno persiano le tracce della capitale del vasto impero furono i viaggiatori Williams e Loftus, i quali poterono anche determinare il sito del palazzo di Artaserse Mnemone (402-362 a. C.). Ma i risultati di questa investigazione furono assai poveri; pochi oggetti furono messi in luce, e la pianta del palazzo in molte parti restava insoluta.

Il signor Dieulafoy ha scoperto la porta principale del palazzo, la quale si compone di due grandi piloni, che sostengono un magnifico fregio a smalto rappresentante una fila di leoni fra due zone di palmette e rosoni. Al di sotto vi ha una iscrizione cuneiforme. Il fondo del fregio è di un turchino chiaro, sul quale i leoni si staccano in bianco giallo e verde, l'iscrizione è bianca. Dinanzi ai piloni si distende una gradinata colossale, divisa in due rampe, che occupa una lunghezza di 200 metri, a destra e a sinistra dei piloni si aprono due porte monumentali, una delle quali conduceva forse alla città, l'altra, più interessante, al soggiorno reale.

Esplorando da questa parte il monumento il Dieulafoy ebbe la ventura di scoprire una cosa affatto nuova. Un gran bassorilievo rappresentante dei guerrieri *barbus* quasi al naturale, vestiti del costume medico, a larghe maniche, armati di una lancia, d'un arco e d'un enorme turcasso. A forza di pazienza di questi guerrieri se ne poterono ricomporre dodici. — Sono smaltati a colori, e, che essi facessero parte del palazzo d'Artaserse Mnemone, si rileva da una iscrizione trilingue, tracciata sopra tre colonne e che, spiegata dal signor Oppert, vorrebbe dire che Dario (521 485), avolo di Artaserse, aveva elevato quell'*Apadâna* (sala del trono) ma che essa fu distrutta dal fuoco, regnando Artaserse Longimano.

Altre rovine messe in luce, e che sembrano riferibili allo stesso palazzo sono un leone e un toro alato di grandi dimensioni (alt. m. 1 80) modellati in rilievo ma non smaltati; e i frammenti di una colonna di pietra di stile persepolitano, sormontato da un capitello colossale, formato da due tori aggruppati l'uno con l'altro.

* * *

Le esplorazioni condotte dal lato della porta della città recarono in luce, incastrati in un muro dell'epoca sassanide, materiali di una epoca remotissima, gli avanzi, cioè, di una gradinata, la cui rampa è internamente decorata da motivi tratti da una flora curiosa, bottoni di loto, sovrapposti e aprentisi in palmette; la parte esterna è decorata da un disegno originalissimo di volute ioniche, che si posano l'una su l'altra, e si accordano simmetricamente.

La vasta collina, che contiene le costruzioni reali e che domina la pianura, è infine attorniata da fortificazioni formidabili, con torri, fossati, bastioni e passaggi, che dimostrano una scienza strategica avanzata. E si è osservato che i bastioni avevano quelle che gli ingegneri moderni chiamano cannucce, e che servono alla infiltrazione dell'acqua; cosa creduta moderna e che è invece antichissima. Proprio *nihil novi*.

* * *

Il signor Dieulafoy è ora a Parigi, e nel suo studio attende a comporre e a montare i pezzi trasportati per adornare la sala *Darius* al museo del Louvre.

I suoi studi speciali sull'architettura persiana fanno agevolmente supporre che le sue ricostruzioni avranno tutto il valore storico e artistico desiderabile. E col favore onde è stata accolta la sua opera, e coi mezzi di cui dispone, e cogli studi che lo aiutano, farà cosa tale, che, come per altre e ben diverse occasioni, si potrà dire chi vuol vedere la Persia antica, vada a Parigi.

Dal canto nostro speriamo che il museo indiano non resti inferiore non solo pel decoro italiano, ma ancora per l'amore degli studii e dell'arte orientale.

L. N.

P. G. N. 78447.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In relazione a nota prefettizia del 12 novembre cadente, n. 43066, ed a senso e per gli effetti dell'art. 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, non che in ampliamento della notificazione pubblicata il 21 detto mese, P. G. N. 76100, ed in forza del R. decreto 8 marzo 1883 col quale venne approvato il piano regolatore generale della città, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi alla espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato, richiesta dall'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere tanto nell'interesse del R. Governo, quanto in quello del Comune, a causa dei lavori di sistemazione del Tevere e delle vie della Greca e della Salara.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti anzidetti e presentare in merito le proprie osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità offerte per l'espropriazione possano considerarsi accettate.

Roma, dal Campidoglio, il 30 novembre 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	PROPRIETARI	NATURA E UBICAZIONE DEL FONDO	Numero di mappa	Prezzo che si offre
1	Grazioli Maria in Borghese, principessa di Rossano.	Mola da cereali Via della Greca, n. 12.	410 R. XII	27,000 (*a*)
2	Leonori Angela fu Domenico in Cassetti Prisco.	Segheria di legnami già mola di cereali Via della Salara, n. 24 e 25.	172 1/2 R. XII	31,710 (*b*)
			Totale L.	58,710

a) Espropriazione totale già concordata — *b*) Espropriazione tot

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, e gli eredi del fu commendatore Pericoli Pietro fu Vincenzo.

Veduto il decreto prefettizio 9 novembre 1886, n. 42307, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 20 novembre 1886, col num. 66595|15575 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici, in nome del Consorzio pei lavori del Tevere, è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inscritto nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere, costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 23 novembre 1886.

Per il Prefetto: Guaita.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Eredi del fu Pericoli comm. Pietro fu Vincenzo, domiciliati in Roma — Casa posta in Roma in via Monte Brianzo, civ. num. 13 al 15, descritta in catasto numero di mappa 47, confinanti: fiume Tevere, Rossi-Cellini, detta via e casa Borghese.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 419 17.

Indennità stabilita: lire 145,000.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia.

Roma, 2 dicembre 1886.

In Europa continua la depressione al nord, e rinforzata e spostata all'est quella di ieri sul Tirreno.

Scandinavia centrale 740; Corogna 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro notabilmente disceso al nord e centro.

Pioggie quasi dovunque, forti specialmente lungo la costa tirrenica e in Sicilia.

Venti forti in diverse stazioni settentrionali al nord, meridionali al sud.

Mare qua e là agitato.

Stamani cielo generalmente piovoso al nord, nuvoloso al sud.

Venti freschi di ponente in Sardegna, settentrionali al nord, del terzo quadrante nel Tirreno e sulla Sicilia, forti di ostro sulla penisola salentina.

Barometro depresso a 750 mm. dal golfo di Genova a quello di Venezia, a 753 a Domodossola, Marsiglia, Foggia, a 759 a Malta.

Mare generalmente agitato.

Probabilità:

Venti forti del terzo quadrante nel Tirreno e Italia inferiore, freschi settentrionali al nord.

Cielo temporalesco con pioggie.

Mare molto agitato lungo le coste occidentali.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	2,6	— 2,5
Domodossola	coperto	—	7,0	1,0
Milano	piovoso	—	5,4	3,6
Verona	piovoso	—	8,2	5,0
Venezia	coperto	agitato	8,8	5,8
Torino	nebbioso	—	5,0	3,0
Alessandria	piovoso	—	5,0	3,4
Parma	piovoso	—	6,2	3,3
Modena	piovoso	—	6,7	3,7
Genova	piovoso	mosso	8,7	4,2
Forlì	piovoso	—	5,6	3,5
Pesaro	coperto	mosso	13,4	6,7
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	7,7	5,0
Firenze	piovoso	—	9,9	7,0
Urbino	piovoso	—	10,0	2,5
Ancona	nebbioso	calmo	10,5	5,0
Livorno	coperto	calmo	10,6	7,8
Perugia	coperto	—	9,1	5,5
Camerino	coperto	—	9,0	4,5
Portoferraio	coperto	legg. mosso	13,2	10,1
Chieti	coperto	—	11,5	3,0
Aquila	coperto	—	5,1	2,0
Roma	1|2 coperto	—	13,0	9,5
Agnone	piovoso	—	11,2	2,0
Foggia	1|4 coperto	—	16,3	9,3
Bari	1|2 coperto	calmo	16,0	7,5
Napoli	coperto	calmo	14,7	10,3
Portotorres	piovoso	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	10,0	5,1
Lecce	1|2 coperto	—	15,0	11,1
Cosenza	nebbioso	—	12,4	7,8
Cagliari	3|4 coperto	agitato	16,5	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	16,2	11,3
Palermo	coperto	legg. mosso	17,8	7,3
Catania	1|2 coperto	agitato	15,8	9,4
Caltanissetta	1|4 coperto	—	11,0	3,5
Porto Empedocle	coperto	agitato	15,7	10,0
Siracusa	1|2 coperto	legg. mosso	16,2	8,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 dicembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,0	753,7	754,3	755,7
Termometro	10°,5	11,8	11,1	10,3
Umidità relativa	76	64	62	53
Umidità assoluta	7,21	6,66	6,15	4,97
Vento	SSW	SW	SW	SSW
Velocità in Km.	10,0	30,0	23,0	21,0
Cielo				

Temporalesco e pioggie a riprese.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,9 - R. = 10,32 — Min. C. = 9,5 - R. = 7,60.

Pioggia in 24 ore, mm. 15,7.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 50, 102 55	102 52	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	68 20
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	100 50	»	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	492, 491 50	491 75	»
Detto Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	607 50
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	738 »	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	750 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1087 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	586 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	2172 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	635 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	395 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	514 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 50
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1883	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 50
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 47 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 20
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 87, 102 85 fine corr.
Azioni Ferrovie Meridionali 814 50 fine corr.
Azioni Banca Romana 1250 fine corr.
Az. Banca Generale 739, 739 25, 740 fine corr.
Az. Banca di Roma 1111, 1114, 1115, 1116 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 802, 804 fine corr.
Azioni Banca Provinciale 300 75 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1780, 1792 50, 1785 90 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1248, 1250 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 447, 446, 445, 441 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 413 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 52.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 35.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 87.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 58.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Intendenza di Finanza in Sondrio

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel Comune di Albosaggia assegnata per le leve al Magazzino di Sondrio e del presunto reddito lordo di lire 24 30.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchiotto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sondrio, addì 29 novembre 1886.

2757 *L'Intendente*: GALLI.

Real Casa Santa dell'Annunciata di Aversa

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Si previene il pubblico ch'essendosi dopo la pubblicazione di appositi manifesti debitamente praticata, proceduto nel dì 30 novembre ultimo all'incanto a ribasso, per l'appalto della fornitura di commestibili e combustibili occorrenti ai ricoverati del Pio Luogo, per la durata di anni due dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1888, per la media giornaliera di circa sessanta vittitanti, o pe'prezzi appresso segnati; ed essendo quell'incanto riuscito deserto, si procederà nel dì 9 stante, alle ore dieci antimeridiane con la continuazione, innanzi al rappresentante la Casa suddetta, o chi per esso, assistito dal segretario ff., all'esperimento di un secondo incanto a termini abbreviati di giorni 5, giusta il deliberato del governo del Pio Luogo del 30 novembre p. p., per l'appalto sopradetto per la stessa durata e prezzi come appresso, ed all'aggiudicazione quantunque non vi sia che un solo concorrente, a norma dell'art. 82 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074.

Il prezzo stabilito pel pagamento delle razioni da fornirsi alle persone che vittitano giusta le rispettive dietetiche da pagarsi all'aggiudicatario nei modi indicati nell'art. 67 del relativo capitolato sono:

Educandato

Per ogni alunna fino a 7 anni	L.	0 42
Id. da otto a dodici anni	»	0 45
Id. da tredici anni in poi	»	0 51
Personale insegnante e disciplinare per ognuna	»	0 61

Baliato

Per ogni balia interna	L.	0 88

Ospedale

Infermiere	L.	0 77
Personale inserviente per ogni uomo	»	0 65
Id. per ogni donna	»	0 60

Pel vitto agli infermi dell'Ospedale, pane alle ricoverate del Ritiro, combustibili ed altro, non che pel pane ai poveri giusta i legati, i prezzi sono segnati nella relativa tabella annessa al capitolato, e pagati a norma del citato art. 67.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine dopo estinte le prime tre a norma del cennato regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'appalto suddetto sarà conceduto sotto l'osservanza di tutti i patti e condizioni indicati in apposito quaderno d'oneri, il quale trovasi depositato in segreteria insieme alle tabelle dietetiche, ostensibili a chicchessia in tutti i dì feriali dalle ore nove antimeridiane alle due pomeridiane.

Niuno sarà ammesso a licitare se pria non avrà depositato presso la Tesoreria della Santa Casa la somma di lire 1500 a titolo di cauzione provvisoria sia in numerario, sia in cartelle al portatore del Gran Libro del Regno consolidato 5 per 0|0, che sarà restituito ai concorrenti appena estinta la candela, meno all'aggiudicatario, al quale sarà restituita dopo un mese di somministrazione di viveri, cioè a 1° febbraio 1887.

Il termine utile (fatali) per poter presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scade a mezzodì del giorno 17 volgente mese.

Tutte le spese inerenti all'appalto in discorso, niuna esclusa ed eccettuata, cederanno a carico dell'aggiudicatario. All'effetto i concorrenti per essere ammessi alla gara, dovranno depositare presso il segretario ff. della S. Casa la somma di lire ottocento in numerario per garentia delle spese degli atti, la quale sarà restituita a' concorrenti appena estinta la candela, tranne all'aggiudicatario, che ne riceverà regolare specifica espletati gli atti.

Aversa, il 1° dicembre 1886.

Visto — IL SOPRAINTENDENTE.

2778 Il Segretario ff.: E. VIRGILIO.

(2ª *pubblicazione*).

BANDO

di vendita ad asta volontaria.

Si rende noto che nel giorno 15 corrente mese alle ore 12 merid. nello studio del sottoscritto notaro, posto qui in Roma, in via della Rotonda. n. 42, ad istanza di Giulia Pisoni, vedova di Augusto Serventi, esercente la patria potestà sui suoi figli minori Francesca, Giulia, Augusto, Pia e Giuseppina Serventi, ed in forza di decreto dell'ecc.mo Tribunale di detta città del giorno 20 novembre scorso sotto l'osservanza delle forme e regole prescritte dall'art. 825 e seguenti del Codice di procedura civile si procederà alla vendita del casamento posto in Roma, via Monteroni, numeri civici 68 a 72.

Condizioni della vendita.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 215,300 20 e sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine.

L'incanto avrà luogo, quando anche non si presentino che due soli oblatori, ed il fondo sarà aggiudicato al migliore offerente, salvo i successivi esperimenti a forma di legge.

Le offerte di aumento non potranno esser minori di lire cinquanta ciascuna.

Saranno sopportate dal deliberatario le spese d'incanto, registro, trascrizione ed altre occorrenti, nessuna esclusa.

Ogni concorrente all'asta, per essere ammesso, dovrà depositare presso il notaio sottoscritto incaricato della vendita, per garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto in moneta corrente od in cartelle di rendita pubblica al portatore, non che lire 12,500 in conto spese e competenze approssimative dell'atto di aggiudicazione, tassa di registro, trascrizione, ecc.

Roma, il 1° dicembre 1886.

ETTORE URBANI notaro in Roma.

2763

2779 (1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 14 gennaio 1887 innanzi il R. Tribunale civile, 2ª sezione, a richiesta dei sigg. Mazza Arturo, Mazza Augusta assistita dal suo consorte Pietro Anconi, e Pesci Giovanna vedova del fu Giuseppe Mazza, in virtù di due sentenze del suddetto Tribunale in data 29 ottobre 1879 e 3 settembre 1881, in danno dei signori Lavinio e Giulio Cesare Carletti, e dell'avv. Cesare Carnevali nella qualifica di tutore dei minori Leonardo e Giuseppa Carletti figli ed eredi del fu Archimede, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi:

1. Casamento posto in Roma, denominato il Palazzo di Corradini, sito in via Marforio, nn. 6 e 7, e via di Testa Spaccata, nn. 22 al 25, distinto in mappa col n. 1753 del rione 1°.

Fondi posti in Genzano di Roma.

2. Casino posto in via Livia, dal n. 31 al 33, composto di 3 piani e 27 vani, segnato in mappa coi numeri 538 e 537.

3. Tinello pianterreno e casa porzione del 1° piano e tutto il 2° e 3° piano, di 10 vani in tutto, in via Cesarini, n. 21, e via del Corso, n. 8 a 11, segnata in mappa col n. 761 sub. 1.

4. Casa di 4 piani e 10 vani in via Carolina n. 19 e via degli Scaloni n. 1 e 2, distinta in mappa col n. 765.

5. Tinello pian terreno in via dell'oratorio n. 25 e 58 distinto in mappa col n. 801, sub. 1.

6. Terreno pascolivo olivato in contrada Perazza o la Perazza, marcato in mappa al n. 1222 della quantità superficiale di tavole 20 e centesimi 55, pari ad ettari 2,05 50 con estimo di scudi 88 e baiocchi 98 pari a lire 478 27.

7. Terreno vignato pascolivo, vitato, nello stesso territorio, in contrada Perazza o La Perazza, marcato nella mappa, sezione unica, coi nn. 1215, 1216, 1539 e 1540, della quantità superficiale di are 42, estimo catastale scudi 60 e baj. 60, pari a lire 325 75.

Posti in Ariccia.

8. Terreno boschivo ceduo, vocabolo Monteparto, segnato in mappa col n. 664 lett. A o sub. 1, della quantità superficiale di tavole 16 e centesimi 52, con estimo catastale di sc. 78 e bajocchi 47, enfiteutico in parte al Capitolo di Ariccia, sottoposto al canone di scudi 2 e baj. 10, pari a lire 11 28, a favore del Capitolo di Albano.

9. Terreno prativo con casa colonica, vocab Grotta Lupara, distinto in mappa sez. 1ª coi nn. 634 e 1196, della quantità superficiale di tavole 50 e cent. 2, e dell'estimo catastale di scudi 116 e baj. 42, enfiteutico al Capitolo di Genzano, per l'annuo canone di scudi 23 e baj. 90, pari a lire 128 46.

Posti in Civita Lavinia.

10. Stalla con fienile alla piazza Faccia Soli, composta di due piani e quattro vani, distinta in catasto col n. 242 sub. 1, sez. 4ª, del reddito imponibile di lire 58 21.

11. Terreno pascolivo, vocab. Colle Cavaliere, distinto in catasto coi numeri 752 e 753 della sezione 2ª, della quantità superficiale di tavole 2 e centesimi 6, pari ad are 20 60, dell'estimo di scudi 16 e baj. 83, pari a lire 90 46.

La vendita si effettuerà in 11 lotti sul prezzo offerto dagli istanti corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè:

Il 1° lotto	su	L.	87750	»
Il 2° lotto	su	»	8855	40
Il 3° lotto	su	»	1874	40
Il 4° lotto	su	»	3088	80
Il 5° lotto	su	»	271	80
Il 6° lotto	su	»	424	20
Il 7° lotto	su	»	288	60
L' 8° lotto	su	»	374	40
Il 9° lotto	su	»	555	»
Il 10° lotto	su	»	436	80
L'11° lotto	su	»	79	80

Il bando è ostensibile in Cancelleria.

Roma, 1° dicembre 1886.

AVV. FRANCESCO SAVERIO SERAFINI, Procuratore degli eredi Mazza.

AVVISO.

Con deliberazione della Corte di appello di Napoli del 25 ottobre 1886 si è dichiarato farsi luogo all'adozione di Errico Palma di Giuseppe, da Salerno, da parte de' coniugi Amaturo Tobia e Fiore Concetta, puro di Salerno.

2754 L'usciere ACHILLE MANCINI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Si fa noto che all'asta tenutasi il giorno 29 corrente nell'ufficio del sottoscritto notaio per la vendita dei beni in Cisliano, mandamento di Abbiategrasso costituenti la possessione Scanna ed Uniti dell'estensione complessiva di Ettari 125, 41, 04, coll'estimo di sc. 11, 165, 5, 2, 45 pari a L. 51, 452 44, di proprietà dei fratelli Giuseppe, Fortunato e Filippo Malacrida riuscì deliberatario il signor avvocato Leopoldo Caccialupi, procuratore dei signori Rag. Giuseppe e Fortunato fratelli Malacrida comproprietari dei fondi stessi, per il prezzo di lire 262,000; e che il termine per l'aumento non minore del Sesto su detto prezzo di delibera scade col giorno 14 dicembre 1886.

Fatto: RINALDO DELL' ORO, usciere in Milano, via dell'Unione, n. 18.

2780

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale lire 100 milioni — Emesso e versato lire 55 milioni.

SEDE CENTRALE DI ROMA.

I signori portatori delle Obbligazioni R. Rubattino e C., sono prevenuti che a termini dell'articolo 5 della Convenzione 27 marzo 1878, essendosi proceduto alla decima estrazione di una delle serie componenti quel Prestito, ne venne estratta la serie Q.

Le 500 Obbligazioni, da lire 1000 cadauna, di questa serie (250 in oro e 250 in carta) verranno rimborsate alla pari dal 31 dicembre 1886.

Roma, 1 dicembre 1886.

2772 LA DIREZIONE GENERALE.

Municipio di Altavilla Irpina

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quadriennio 1887-1890

Avviso di vigesimo.

In conformità degli avvisi pubblicati il 19 ottobre e 7 novembre ultimi, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei nn. 248 e 263, ieri ebbe luogo il secondo incanto in seguito alla diserzione del primo, per l'appalto della riscossione dei cespiti anzidetti, e l'aggiudicazione seguì a favore del signor Matteo Rossi fu Carmine per l'annua somma di lire diciottomilacinque.

Ora il termine utile (fatali) per fare offerte non inferiori al ventesimo di detta somma scadranno alle ore 12 meridiane precise del giorno 19 dicembre prossimo.

Dal Palazzo municipale di Altavilla Irpina, 29 novembre 1886.

Il Sindaco ff: EMILIO CARUSO.

2787 Il Segretario comunale: SEVERINI FU MICHELE.

P. G. N. 78649

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima — *Lavori di sistemazione di un nuovo tratto del Corso* VITTORIO EMANUELE.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti per il proseguimento della già via Nazionale ora Corso Vittorio Emanuele, nel tratto compreso fra la via Larga sulla piazza della Chiesa Nuova e lo sbocco in via Banchi Vecchi, si ottenne il ribasso di lire 4 per cento sulla prevista somma di lire 150,000.

Ora si fa noto che, fino alle ore 11 ant. di giovedì 9 dicembre corrente, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 25 novembre scorso, n. 77005.

Roma, dal Campidoglio, il 2 dicembre 1886.

2782 Il Segretario generale: A. VALLE.

Intendenza di Finanza di Lecce

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa sottoindicate:

N. d'ordine	N. della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	MAGAZZINO a cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo presunto
1	3	Castellaneta	Castellaneta	429 36
2	1	Diso	Tricase	175 28
3	1	Taurisano	Gallipoli	359 85
4	2	Taviano	Gallipoli	741 56
5	1	S. Caterina (frazione Nardò) (1)	Gallipoli	200 »
6	1	Castro (frazione Diso) (1)	Tricase	200 »
7	1	Uggiano Montefusco (Manduria)	Manduria	203 44

(1) Nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Dall'Intendenza di Lecce, addì 27 novembre 1886.

2771 *L'Intendente:* MAZARI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

per le Industrie ed il Commercio d'Italia

SEDE IN FIRENZE — *Capitale versato L.* 5,000,000

Avviso.

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta, nella sua seduta del di 22 corrente, visti gli articoli 93, 99, 103, 106 e 108 dello statuto sociale, determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dal precitato articolo 106 dello statuto medesimo.

In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario di detto Consiglio invita tutti i signori azionisti per il dì 28 dicembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella sala del palazzo in cui ha sede la Società, posto in Firenze, via dei Giraldi n. 11, per quivi riunirsi in assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto articolo 106 dello statuto, ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale. A tale effetto dovranno i signori azionisti, possessori di almeno venti azioni, ai termini dell'articolo 98 del ricordato statuto, depositare i propri certificati di azioni presso la direzione della Banca, non più tardi del dì 23 dicembre prossimo.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

I. Stanziamento della indennità ai censori per la gestione dell'anno 1886. Nomina dell'ufficio di censura per l'anno 1887.

II. Rinnovazione parziale del Consiglio direttivo per il biennio 1887-1888 mediante nomina di quattro reggenti e di un vicereggente, in surroga degli appresso indicati, che cessano col 31 dicembre 1886 dal loro rispettivo ufficio:

di reggenti, signori: cav. Giulio Turri — march. Andrea Corsini — cav. Raffaello Borri — Enrico Emetaz.

di vicereggente, signor Lodovico Antinori.

Al presente ordine del giorno potrà far seguito la trattativa delle proposte che il Consiglio direttivo trovasse opportuno di aggiungere, o che fossero ad esso presentate dieci giorni avanti quello fissato per l'assemblea, nei termini e colle norme prescritte dall'articolo 108 del ricordato statuto sociale. Sì le une, come le altre, saranno in tal caso immediatamente fatte note per via di regolare pubblicazione.

Firenze, li 29 novembre 1886.

Il Segretario del Consiglio direttivo ALESSANDRO BORGHERI.

2775

MUNICIPIO DI CASAGIOVE

AVVISO D'ASTA *in grado di ventesimo.*

Essendo stato presentato in tempo utile la offerta del ventesimo in aumento della somma di lire 40160 stabilita per annuo correspettivo dello appalto complessivo di tutti i dazi governativi e comunali per la durata dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890: pel quadriennio la cifra totale di lire 160640, per la quale con verbale del 22 novembre ora decorso fu deliberato l'appalto stesso a favore del signor Santoro Domenico fu Mattia, appaltatore domiciliato in Caserta sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri; si deduce a pubblica notizia, che nel dì 11 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 ant. si procederà nella Segreteria comunale, ad estinzione di candela vergine, all'incanto e definitivo deliberamento, qualunque sarà il numero degli offerenti per lo appalto suddetto, e s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire nell'indicato locale il giorno ed ora anzidetti per fare i suoi partiti in aumento della somma di lire 42168 annuo correspettivo dei dazi predetti: che pel quadriennio sono lire 168672, alla quale cifra è stato elevato il prezzo dello appalto in parola per effetto dell'offerto ventesimo.

Nella licitazione ogni offerta in aumento, oltre del ventesimo, non potrà essere minore di lire 30.

Gli aspiranti per essere ammessi alla licitazione dovranno depositare la somma di lire 6000 a cauzione dello appalto, e lire 900 per le approssimative spese di subastazione ai sensi del capitolato d'oneri superiormente approvato, e sottostare a tutte le condizioni ivi contenute, che potranno leggersi in esso, depositato nella Segreteria comunale ed ostensibile a chiunque intendesse prenderne conoscenza nelle sole ore di ufficio, tranne nei giorni festivi.

Tutte le spese d'asta, inserzioni, tasse di registro ed altre attinenti, cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Casagiove, il 1° dicembre 1886.

Visto. — Il Sindaco: P. SILVAGNI.

2773 Il Segretario: C. GRAMMACIONE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno d'oggi, giusta l'avviso in data 8 novembre corrente, per l'appalto della

Impresa del facchinaggio del carbon fossile, coke ecc. della R. Marina, nel R. Arsenale e nel Porto di Venezia ed agli Alberoni, per la durata di un triennio, dello importare presunto complessivo di lire 69,000, alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto,

venne l'impresa medesima provvisoriamente aggiudicata mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire quattro e centesimi nove (lire 4 09) per cento. L'importare suddetto si riduce quindi a lire 66,177 90.

Si reca pertanto a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 20 dicembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate, in piego a parte, dal deposito provvisorio di lire 6900 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le due Direzioni delle costruzioni suddette.

Venezia, li 29 novembre 1886.

2790 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO GRECI.

Provincia e Circondario di Girgenti
Comune di Campobello

1° AVVISO D'ASTA

Si rende di pubblica ragione che pel giorno 19 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in quest'Ufficio comunale, e nella sala della segreteria, a termini abbreviati (stante l'urgenza), avrà luogo l'esperimento d'asta per lo appalto del dazio consumo governativo e comunale, in base alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà presieduta dal sindaco, o da chi per esso, e seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, ai sensi dell'art. 89 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

2. La gara sarà aperta, almeno con due offerenti, in base all'annuo canone di lire ventimila (L. 20,000), per come venne deliberato dal Consiglio comunale, salvo le modifiche che potrà apportarvi la Deputazione provinciale, e le offerte non potranno essere minori dell'uno per cento.

3. Non potranno essere ammessi all'asta gli aspiranti che altre volte risultarono colpevoli di mala fede verso il Comune od altri corpi morali.

4. L'appalto avrà principio dal 1° gennaio entrante 1887 e terminerà col 31 dicembre 1890, cioè pel periodo di quattro anni.

5. Gli aspiranti prima di essere ammessi all'asta dovranno depositare presso il tesoriere comunale od al presidente dell'asta medesima, la somma di lire duemila (L. 2000) in biglietti di Banca aventi il corso legale nel Regno, od in cartelle del Debito Pubblico valutate col listino di Borsa del giorno, quale somma dovrà servire per garanzia dell'asta. Oltre che dovranno depositare presso il segretario comunale la somma di lire cinquecento (L. 500) che serviranno per le spese occorrenti pel registro, carta bollata, copie, stipola d'atto, ecc., che cadranno tutte a peso dell'ultimo deliberatario.

6. Al momento della stipulazione dell'atto l'aggiudicatario dovrà versare presso il tesoriere comunale, e ritirarne analoga ricevuta, l'importo di tre mesi anticipati dell'annuo canone di lire ventimila (L. 20,000), e ciò per garenzia dell'appalto, nel quale versamento dovranno conteggiarsi le lire duemila depositate per garenzia dell'asta, e di cui è parola all'articolo precedente.

7. Divenuto aggiudicato l'incanto, si restituiranno i depositi, fatti per garenzia dell'asta, a coloro a cui questo non venne aggiudicato.

8. L'anticipo dei tre mesi versato al momento della stipula dell'atto per garenzia dello appalto, e di cui è cenno all'articolo sesto succitato, verrà conteggiato all'appaltatore negli ultimi mesi dell'appalto, salvo che l'appaltatore, dal computo dei versamenti fatti, non risulti in debito verso il Comune.

9. Il ritardato versamento di una sola mesata anticipata darà luogo allo scioglimento dell'atto, restando obbligato l'appaltatore a tutti i danni, interessi e spese che per di lui causa il Comune potrà soffrire.

10. L'aggiudicatario dovrà uniformarsi a tutti i patti e condizioni di sopra ed ai regolamenti e tariffe superiormente approvati, oltre quelli di modifica per la percezione di tutti i dazi di consumo che si trovano ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

11. Restano salvi i gradi di vigesima che termineranno alle ore dodici meridiane precise del giorno due entrante gennaio milleottocentottantasettè, a termini abbreviati (stante l'urgenza).

Dalla residenza municipale, 29 novembre 1886.

Il Sindaco: D'ANGELO.

2789 IL SEGRETARIO COMUNALE.

MUNICIPIO DI MASCALI

Si fa noto che essendosi oggi eseguito il sorteggio dell'obbligazione del Prestito municipale di questo Comune, creazione 1882, da rimborsarsi il 31 corrente, è stata estratta l'obbligazione numero **diecinove**.

Mascali, 1° dicembre 1886.

2788 Il Sindaco: ZANGHI.

Regia Prefettura di Cosenza

Avviso d'Asta di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno sei novembre volgente in questa Prefettura giusta l'avviso d'asta del dì 8 ottobre u. s., lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Santa Caterina Albanese,

venne deliberato per la ridotta somma di lire 46,060 dietro l'ottenuto ribasso del due per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì ventuno dicembre corrente.

Cosenza, li 30 novembre 1886.

2793 Il Segretario delegato: DEL GAUDIO.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Nel dì quindici dicembre prossimo vegnente alle ore 11 ant., con la continuazione, si procederà su questo palazzo di città, innanzi al Sindaco, o a chi per esso, assistito dal sottoscritto Segretario municipale alla subasta in grado di ventesimo di ribasso prodotto dal signor Pontilli Luigi, sulla somma di lire 55,853 12 rimasta aggiudicata al signor Cicerale Gaetano fu Andrea, a' 13 del cadente mese, per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria Sansevero-S. Paolo Civitate, della percorrenza di metri 6441 66 sino al torrente Radicosa, esclusa da detto apppalto la costruzione del ponte sul Radicosa, e la rettifica sull'alveo del detto torrente, come dal relativo progetto d'arte, tipi e conseguente capitolato speciale, nonchè quello amministrativo superiormente approvati. La subasta si eseguirà col metodo della estinzione di candela vergine e si aprirà sul prezzo di lire 53,060 46, netto del ventesimo come sopra. Il ribasso da potersi offrire progressivamente nella gara non potrà essere minore dell'uno per mille sulle dette lire 53,060 46.

Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato dal Sandaco di data non anteriore a sei mesi, o quello d'idoneità ai termini dell'articolo 77 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n, 3074.

La somma per la cauzione provvisoria sarà di lire tremila, quella definitiva di lire seimila.

L'imprenditore dovrà dichiarare il proprio domicilio in Sansevero.

Tutte le altre condizioni che si leggono negli avvisi d'asta dell'11 e 28 ottobre ultimo e 13 novembre, s'intendono letteralmente, e parola per parola riportate nel presente.

I documenti che regolano l'indicato appalto sono depositati nella Segreteria comunale, visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, 29 novembre 1886.

Visto. — Il ff. Sindaco.
V. TONDI.

Il Segretario municipale.
2774 F. TROTTA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.